

Castissima Madre

... anche un istante di tempo in cui mi sollevavo alquanto dalla fatica
provata nelle mie solite escursioni come potrei meglio consacrarmi (nei
momenti che l'anima non distolte dalle esterne occupazioni si riduce
alle consuete abitudini della vita) che riguardando la realtà e cercando
di quasi e colloquio con le persone più care al mio affetto alla mia
vicinanza.

Quando i miei occhi mi rallegrano e abbellano la vita e maggior una
sinfonia nel intelletto e nelle idee e l'aria si rimpavente e puro
l'azzurro e sublimi dei colli e dei monti. Costa dunque la fetta
città la ve l'abituosa sulle ordeggia e si ricolura fino all'arte
e disupate come dell'appennino che piovando limitano la stessa
della vita come i tessuti degli stati. Poveri essere la vita di felice
siletto di care emozioni.

E sub mattina quando più ingiura la mente e più attenta a distendere
e crearsi care illusioni, io muovo dall'albugo diretta a S. Michele
in basso, ed essa è convertita già degli Olivetani. E' questa costuzioni
campate sullo spianato di auro colle in una delle posizioni più
aperte e serene possibili. Qua e là acuminati cipressi lanciano al
cielo le loro sempre verdi chiome mentre il mandorlo e l'albicocco
inquadrati nel verde s'innalzano onde s'innervano la terra rimbombano
e imbalzano la vita intorno già turbata Palomonte di ripetizioni
giovani cantori. Qui sorgono le viti fin qui seppiate e le uve e tutta
naturale e guardata di fronte di speranza si conforta al bacio di
stagnante sole d'aprile. Di campestri abitazioni di copola di sette
sindoga tutto il gentile arco dei colli che proteggono la città in
parte di violenta soffi dicubente e discendente a se salutari alle
prosperose e spogliate popolazioni onde Bologna s'innerva.

Biccola la chiesa ma interiore pura e fregiata di buoni dipinti
tra quali uno primeggia di Cavacci come nell' aurea cappella
un' angelica testa veramente ideale di una santa Maddalena
che fa sospettare la mano possente del Guido. Nella piccola corte
all' entrata del chiostro sotto loggiato si compaiono gli avanzi
di preziosi affreschi Cavaccesi di cui uno disprezzatamente conservato
fa desiderare addirittura quelli che sono irrimediabilmente perduti.
E allo spazioso coverta una galleria sostiene di più di quattro
cento piedi ornata del modello dorsale del cavale di Canova come
pare della prova del Nettuno di Gian Bologna statua che
originalmente dove la piazza principale della città, anzi
pure belle incisioni ed altri oggetti d'arte rimarchevoli. Il gusto
s'affaccia allo sguardo guajoso gi' indino che sfuma e muove nel
chiaro agguato e verde delle sottoposte pianure. Di qui quasi per
naturale si gode dello spettacolo dell' adiacente Gelsina e si
gheggia la fertile pianura guarnita di case e villette da strada
Da lungo biancheggiante. Di qui si segue i tortuosi ardirisenti
Dei fiumi, il profilo de' colli, o' ordeggiante o' difeso, o' misto
ova sparato e la terra finalmente, quasi al buio eccelsa, richiama
uno lo sguardo alla città, nave ancorata in questo porto e portante
numero equipaggio.

San Petronio da ripigliando il suo primitivo aspetto mentre mettendoci
a modo le guardiose pareti ignoranzosamente per qui intorniate di
qua vitrosi preziose arti pitture tra de quali una di data
immagine della Madonna di buon pannello antico. San Domenico alla
torre del santo è una delle cose più interessanti nell' arte
qui gli archi sofferenti caduti su uno de' primi lavori del Bramante
i disastri soppressanti, miracoli del santo opera del Lombardi
e del Domenico di cui pure la statua and' incisa e si compie
il monumento. Qual precettore, qual parca di Diego e di coloriti qualche

ingenua espressione in queste prime parti dell'arte. A vedersi tra
quel piacere de trovarsi nella lettura degli umili ma cari scritti di
quei tempi. D'aver già rivocato e lo Zambecchi. Orrore presso
il Sordani e co altri in bivio della famiglia del Gropo dove
dei francesi. L'unione di spettacoli e vocabolario dell'arte bolognese
importante per le sue versioni come per alcune dipinture del Ceji
e ma inavvicinabile per natura e tendenza. A li occaduna. Gli uomini
e bergessi indellati sugli antichi modelli e finalmente la nuova
rivocata. Avo sempre scolpita nella mente la di vista Sta Ceji
quando che mi somministrava per prima modesta estetica fantasia.
Bellissima la frase di un rococo, la Psicologia delle palpitanti
la cosa che de carne fic, i giacenti corpi da passoli. Il matino
di jant agitata un gruppo di tre persone era fatta soffocante. La
comune di San Gualtero sfuggia per quivi. Con che timore un'alta
lo squallido santo si avvicina alla jaca magna. Gli per Pietra marie
e pare fra i principi dell'ultima sala che si sta un bel bivio
incerto al capo. Della scuola fiorentina. De Due bei Giuocia
joni a sera quasi a joggella di una gioventu giocosa mi vece ai Buon
biti dove godei la compagnia del bravo Due Caltica e di edote e col.
Reciproca favore le accoglienze la soddisfazione il Diletto, mentre per
l'uno la vicinanza per gli altri la gentilezza plebea erano oggetto
di giusto compiacimento. Questa mattina scopi il vento orientale e in avvia
difficile all'uscita jolta che ricce alla effluvia di San Luca. Dove
a nessuno la roja el mal de calce sia, il mio cuore ingenuo
il discorso di fuori non più adito per lo qual quasi jaggio mi
ricordo la presenza. Non non merita grande città mercantile ed altra
buona, l'industria. Sulla sommita stimolato da gopio appetito

fecer ampia collezione che mi vi si parò nella Piazza dei
Domenicani per una settimana di continui feste dalla compagnia di
con pompa affollato popolo di spettatori. Il mare partì per Gasenna
dove mi portò a Shadewna. La mia salute è migliorata come ottimo
pura il mio spirito volgendo la sensibile lontananza e la quasi isolazione
in cui finora mi trovavo. Ma non sono isolato che congo alla mia mente
affettuosa compagnia della mia vita. Credo che i giovani quasi in loro
un dolce timore per me affrettati frequentano i miei e per le spese
che obbligano se i miei in questo modo ma la colpa è di questo
ben della fantasia de i miei in ogni modo e forse
e riguarda tutto ciò che mi riguarda. Di questa in persona per i miei
perché è lontano da loro ed oltre ciò stava interrogato ma in
loro vicino e con il principio di questi giorni è del mio
segretario che mi somministrò da incanto i materiali e le
onde io mi sentivo. Finisco per ciò per un appuntamento col professore
Dessipi che ebbe il piacere di conoscermi finalmente. Mi tenne
come lo più a tutto di cosa di parente come invitato le sorelle
ed accettò un affetto all'cuo al suo

Atene 15 aprile 1953

affetto figlio

G. S. Di... di...

Antonio...

Ho lasciato Desso il 15 aprile per Desso
ed il sig Cavalli per fare un breve di
torna compagnia e cordiale. E' a tutto
gode di buona salute ed è molto contento in questa città